

| Data | Testata | Edizione | Pagina |
|------------|------------------|----------|--------|
| 31.07.2015 | Gazzetta del sud | CZ | 25 |

Il decreto regionale azzera l'autorizzazione ambientale rilasciata nel 2009

Battagliana, permesso annullato

Discarica addio: il provvedimento dispone il ripristino dei luoghi

**Letizia Varano
BORGIA**

Ufficialmente la mega discarica di Battagliana non esiste più.

Adesso c'è il decreto regionale che annulla l'autorizzazione ambientale rilasciata nel 2009 dal dipartimento regionale all'Ambiente e dispone a carico della Sirim la rimozione degli interventi eseguiti per la realizzazione dell'impianto e il ripristino dei luoghi.

Il provvedimento, che ufficializza l'annullamento del decreto autorizzativo, arriva circa due mesi dopo la conferenza dei servizi alla quale hanno preso parte tutti gli enti coinvolti nell'iter autorizzativo di un im-

pianto che ha scatenato le proteste di un intero comprensorio, che ha sempre fermamente avversato la costruzione della discarica.

Un atto che mette nero su bianco l'illegittimità dell'impianto sulla base dell'esistenza del vincolo d'uso civico che grava sul sito di proprietà del Comune di Borgia, in agro del Comune di San Floro.

Vincolo emerso dalle istanze di revoca in autotutela dell'autorizzazione ambientale, pervenute un anno e mezzo fa al dipartimento all'Ambiente, ufficializzato dal dipartimento Agricoltura con un decreto del 17.03.2014 e consacrato da una sentenza del Commissario

regionale per gli usi civici. Sulla base principalmente di tale vincolo il dipartimento regionale Ambiente, il 31 luglio di un anno fa, aveva annullato il decreto autorizzativo precedentemente rilasciato.

Il provvedimento, pubblicato diversi mesi dopo la sua emanazione, è stato impugnato dalla Sirim dinanzi al Tar che ha accolto il ricorso e censurato l'atto

La Sirim ora dovrà rimuovere le opere già eseguite al fine di realizzare il mega impianto

In sintesi

● A proposito della Battagliana c'è da aggiungere che l'atto di annullamento evidenzia che il mantenimento delle caratteristiche agro/silvo/pastorali dell'area e la conservazione del bene ambiente siano da ritenersi di interesse pubblico prevalente rispetto a quello della Sirim di realizzazione dell'impianto che si configura come un'iniziativa imprenditoriale di carattere privato.

non già per motivi sostanziali, quanto per vizio di forma, dando indicazione che l'annullamento avvenisse attraverso il passaggio dalla conferenza dei servizi, secondo la prassi adottata al momento del rilascio dell'Aia.

Ora il nuovo atto di annullamento rileva che il decreto autorizzativo, rilasciato a suo tempo alla Sirim, risulta viziato alla base: secondo l'orientamento generale della giurisprudenza, gli atti di disposizione dei beni gravati da uso civico posti in essere in violazione del divieto di alienazione sono affetti da nullità assoluta e insanabile, poiché le procedure di sdeamianizzazione devono essere preliminari e non successive alla disposizione del bene, in questo caso del terreno di Battagliana, concesso nel 2008 alla Sirim.

«Ciò vale anche per il provvedimento di Aia rilasciato da questo Dipartimento – recita il decreto di annullamento –, in quanto provvedimento che autorizza la realizzazione e l'esercizio dell'impianto della discarica e, quindi, implica un utilizzo diverso da quello proprio imposto dal vincolo e da parte di soggetto privato (gestore) in luogo della collettività».

«Tale profilo di illegittimità è tale da inficiare ab origine il provvedimento di Aia, atteso che il Dipartimento non avrebbe mai potuto adottare l'Aia se il vincolo degli usi civici sull'area di progetto fosse stato accertato all'epoca del rilascio».

FINITA PIÙ VOLTE AL CENTRO DI INDAGINI GIUDIZIARIE E DI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Una vicenda tortuosa esplosa un anno e mezzo fa

BORGIA

Il decreto regionale di annullamento dell'autorizzazione ambientale alla discarica mette un punto a una vicenda che ha sconvolto un intero comprensorio e che è finita più volte al centro di indagini giudiziarie. Insomma, l'odissea sulla mega discarica sembra davvero conclusa. Esploso sul finire del 2013, l'affaire Battagliana non ha risparmiato tanti colpi di scena: dalle ampie manifestazioni di piazza contro la realizza-

zione dell'impianto, ai presidi sul sito, agli infuocati consigli comunali, ai rimbalzi di responsabilità fra gli enti coinvolti, alle battaglie legali e politiche.

L'attenzione di cittadini e associazioni ambientaliste non è mai venuta meno di fronte ad una causa, ritenuta principalmente una battaglia di civiltà in difesa del territorio, che ha visto in prima linea anche alcuni sindaci. Cittadini e ambientalisti pronti a scattare ai primi movimenti dei mezzi della Sirim nel can-



Gazebo anti-discarica. Un caso che ha coinvolto Borgia, San Floro e Girifalco

tiere, dopo la sospensione dei lavori, e disposti ad attendere per ore l'esito del sopralluogo disposto sul sito di Battagliana dal prefetto di Catanzaro Luisa Latella, pochi giorni prima della prima seduta della conferenza dei servizi.

Un gesto importante che ha dimostrato la grande attenzione dell'ufficio territoriale del Governo verso una vicenda complessa e di estremo interesse pubblico che ha tenuto banco davvero per molto tempo. ◀ (le.va.)